

Uno, Nessuno,  
Centomila



*Dott.ssa Lara Astori  
Psicologa-Psicoterapeuta*



# NASCITA DEI SOCIAL



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

  
tra rischi  
e risorse

# SOCIAL MEDIA

MEZZO PER CONDIVIDERE DELLE INFORMAZIONI CON UN VASTO PUBBLICO



TIPI DI SOCIAL MEDIA (KAPLAN, HAENLEIN):



BLOG E MICROBLOG



SITI E SOCIALNETWORKING



MONDI VIRTUALI DI GIOCO



MONDI VIRTUALI SOCIALI



PROGETTI COLLABORATIVI

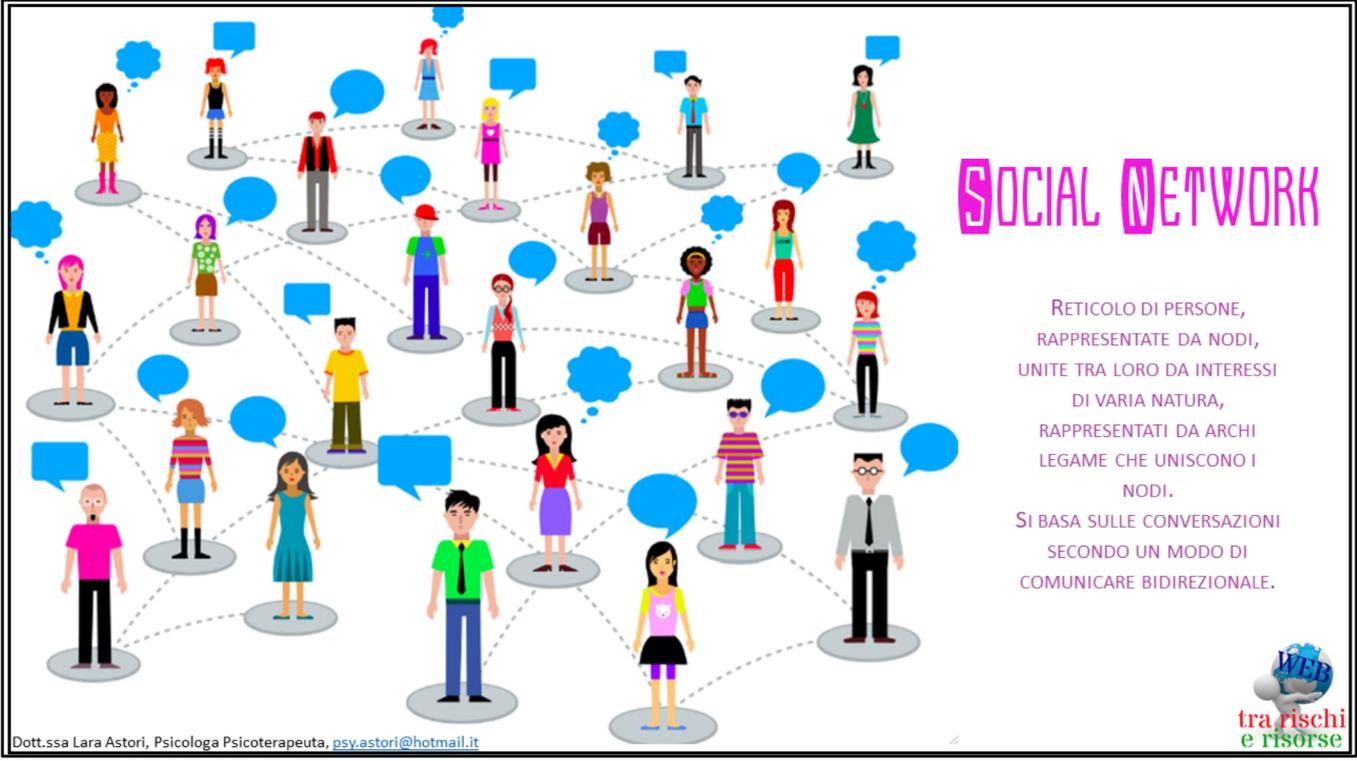


CONTENT COMMUNITIES



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

tra rischi  
e risorse



# SOCIAL NETWORK

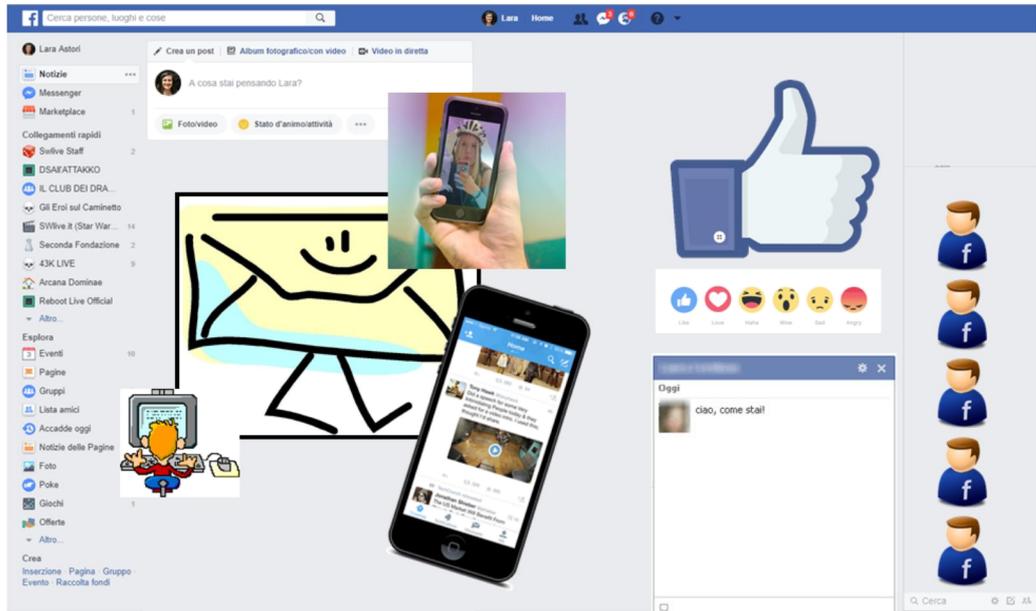
RETICOLO DI PERSONE,  
RAPPRESENTATE DA NODI,  
UNITE TRA LORO DA INTERESSI  
DI VARIA NATURA,  
RAPPRESENTATI DA ARCHI  
LEGAME CHE UNISCONO I  
NODI.  
SI BASA SULLE CONVERSAZIONI  
SECONDO UN MODO DI  
COMUNICARE BIDIREZIONALE.



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



# Cosa fanno i ragazzi sui social?



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



# Senso di appartenenza

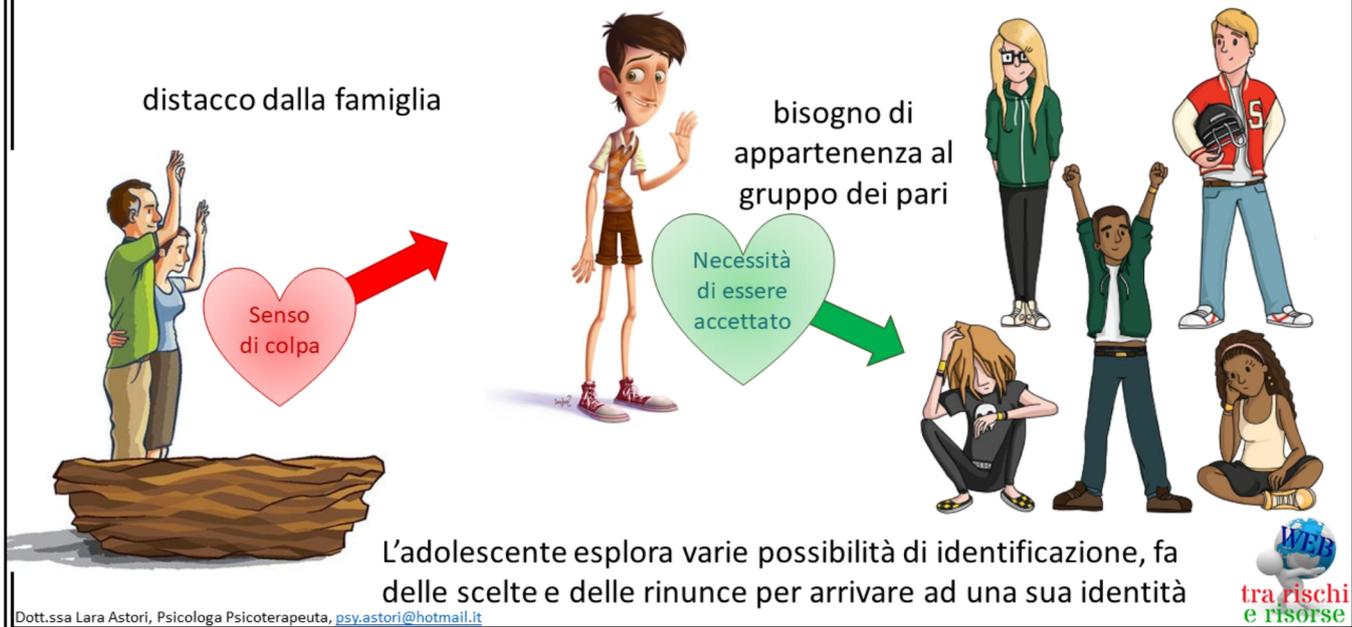


Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

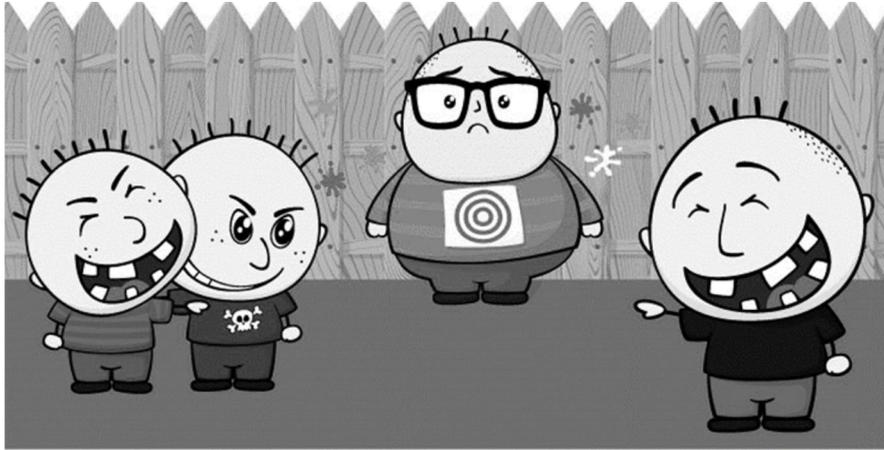
  
tra rischi  
e risorse

**Adolescenza:** dal latino «adolescere» = «crescere»

**Obiettivo principale:** costruzione della propria identità attraverso....



# Bullismo



« E' un'oppressione, **psicologica o fisica**, ripetuta e continuata nel tempo, perpetrata da una persona – o da un gruppo di persone – più potente, nei confronti di un'altra persona percepita come più debole».

Farrington, 1993



Sono nonno di una bambina di 7 anni che pochi giorni fa ha festeggiato il suo compleanno.

I genitori hanno organizzato una festiciola a cui hanno partecipato una decina di bambine compagne di scuola.

Tra queste ce ne è una che non è simpatica a mia nipote. Questo fatto i genitori e noi nonni lo conoscevamo e più volte abbiamo tentato di capire il motivo di tale antipatia, ottenendo sempre una netta chiusura da parte di mia nipote.

Durante la festa ho assistito a delle scene che mi hanno turbato, pur avendo io 68 anni ed avendone viste abbastanza nella mia vita.

Questa bambina veniva sistematicamente esclusa dai giochi in comune e nessuna delle altre compagne le rivolgeva mai la parola; ogni volta che tentava di inserirsi in qualche iniziativa veniva respinta in malo modo: da mia nipote in primis e di conseguenza anche dalle altre.

Non credo di esagerare avendo avuto l'impressione che mia nipote si comportasse da "capo branco" e che le altre bambine trattassero male la loro compagna per compiacerla.

Ad un certo punto del pomeriggio la bambina è scoppiata in lacrime e la mamma, che era presente, non ha pensato di meglio che sgridarla... mah.

Ora, al di là del problema di questa bambina che comunque può essere gestito, sempre che i genitori si comportino con intelligenza, quello che mi preoccupa è l'atteggiamento di mia nipote: il suo comportarsi da capo banda, con le sue piccole accolite che maltrattano una loro compagna.

Mia nipote è già un bullo al contrario? Esagero nel vedere in lei il rischio di diventarlo? Se le vittime del bullismo possono contare su un dibattito che è aperto nella società e che tenta di individuare soluzioni, cosa fare per un bullo? Ritengo che la nostra famiglia, nella quale non esistono esempi del genere, sia del tutto impreparata ad affrontare il problema e su chi consultare per avere indicazioni e suggerimenti educativi utili a risolverlo.

Massimo P.



www.significato.online  
Vieni a trovarci!



tra rischi  
e risorse

# Bullismo

## Bullo Passivo

- gregario
- non vuole prevaricare ma essere parte del gruppo
- sa cos'è giusto e cosa è sbagliato ma mira all'accettazione nel gruppo

## Bullo Ansioso

- bassa autostima, ansia, instabilità emotiva
- non popolare
- scarsi risultati scolastici
- senso di fallimento
- autoconferma l'immagine negativa che ha di se
- in alcuni contesti può essere anche vittima

## Bullo Aggressivo:

- sicuro e spavaldo
- duro e insensibile
- popolare
- si dà importanza
- prende ciò che vuole
- difficile da gestire per gli adulti
- può essere coinvolto in altre forme di comportamento antisociale (furti, atti vandalici)



**Bullo**

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

  
tra rischi  
e risorse

# Bullismo

## Vittima Aggressiva

- ansiosa e facilmente irritabile
- difficoltà di controllo emotivo
- iper-reattiva e provocatoria
- appare antipatica
- isolamento, alienazione
- ha problemi cognitivi/scolastici (ADHD, DSA)
- modello familiare coercitivo incoerente (fatica ad orientarsi e creare i propri valori tra tante regole contrastanti)
- può essere anche bullo

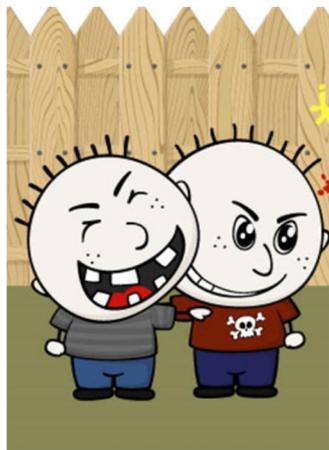


## Vittima Passiva

- ansiosa, insicura
- cauta, sensibile, calma
- piange in solitudine
- bassa autostima
- isolata dalla classe (maggiore vulnerabilità)
- scarsa capacità di assertività
- eccessiva sottomissione
- legame di dipendenza da famiglie iperprotettive
- difficoltà nel riconoscere le emozioni altrui
- può avere disabilità, svantaggio sociale
- può appartenere ad etnie minoritarie
- scelta per ultima nei giochi di squadra

**Vittima**

# Bullismo



**Spettatori**

## Aiutanti e Sostenitori

- Aiutano i bulli nelle attività ma non le promuovono
- Ridono per le offese alla vittima e incoraggiano i bulli a continuare

## Difensori della Vittima

Prendono le parti della vittima consolandola, difendendola e cercando di interrompere le prepotenze (soprattutto femmine)

## Maggioranza Silenziosa

Davanti alle prepotenze non fanno nulla e cercano di rimanere al di fuori della situazione

# Bullismo



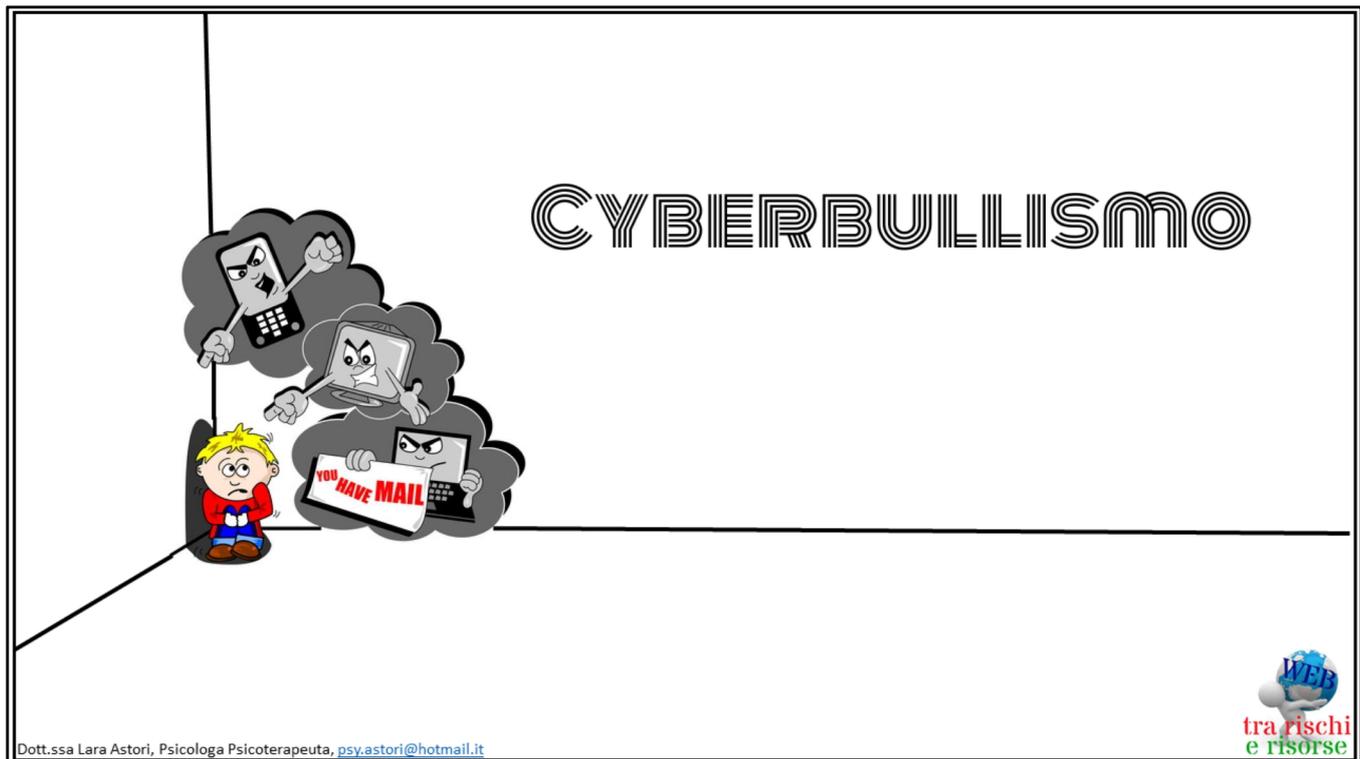
**Intenzionalità**

**Persistenza nel tempo**

**Asimmetria nella relazione**

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

  
tra rischi  
e risorse



#### Normativa:

- **Linee di Orientamento** per azioni di contrasto al bullismo ed al cyberbullismo, **MIUR, 2015**;
- **Linee di Indirizzo** generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo, **Gazzetta Ufficiale**, Direttiva 2 febbraio 2007;
- **Piano nazionale per il benessere dello studente: linee di indirizzo per l'anno scolastico 2007/2008.**

#### Risorse Web:

- **European Antibullying Network:** <http://www.antibullying.eu/it>

# Cyberbullismo



*«Si può definire cyberbullismo l'uso delle nuove tecnologie per intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, far sentire a disagio o escludere altre persone».*

Telefono Azzurro



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

**Aggressione alla prof, cosa rischiano gli studenti?**

2 novembre 2017 - Marcello G.



Non un semplice episodio di bullismo ma l'ultimo atto, quello più eclatante, di un'escalation di violenza che vede protagonista un gruppo di studenti all'interno delle mura scolastiche. Anche perché, quello che è accaduto alcuni giorni fa in un istituto superiore di Mirandola (in provincia di Modena) va **ben oltre il concetto di bravata**. Responsabili tre ragazzi minorenni: due nelle vesti di 'attori', il terzo in quelle di cameraman. Anche se la vera protagonista, suo malgrado, è stata **la professoressa che in quel momento stava proprio mettendo una nota sul registro** a causa delle intemperanze di una classe 'su di giri'. All'improvviso, dal fondo dell'aula, **si è vista piovare addosso prima un cestino e poi una penna**. Il tutto ripreso dal telefonino di un altro alunno.

**Il 'lanciatore' era a capo di un gruppo di bulli**

L'autore del lancio – un **15enne, pare con problemi familiari alle spalle** – era però una faccia nota in presidenza. Era **appena rientrato a scuola dopo una sospensione di due settimane**. E, assieme ai suoi compari, in passato si era già reso capobranco in casi di bullismo: aggressioni e pestaggi nei confronti dei coetanei, intemperanze verso i docenti, ecc. Stavolta, però, la vicenda è uscita fuori dai cancelli di scuola: dopo la **segnalazione di un genitore che aveva visto quel filmato** (che nel frattempo aveva fatto il giro del web) **la preside non ha potuto far altro che chiamare in causa le forze dell'ordine**.

**Per i tre protagonisti scattano le denunce**

I Carabinieri, dopo aver visionato il video e ascoltato i testimoni, hanno **denunciato per interruzione di pubblico servizio e violenza a un pubblico ufficiale** gli 'esecutori materiali' e per **diffamazione l'autore del video** (per averlo diffuso in Rete). Quasi scontato, poi, che per qualcuno di loro (se non per tutti e tre) scatterà l'**allontanamento immediato dalla scuola (e l'automatica bocciatura)**. Dopo i 15 giorni consecutivi di sospensione, infatti, il consiglio d'Istituto ha la piena facoltà di far saltare a piè pari l'anno scolastico.

**Rusconi (ANP): "Il 'perdonismo' porta solo altra violenza"**

*"Il collegio dei docenti – commenta **Mario Rusconi, vicepresidente dell'Associazione Nazionale Presidi** – ha solo applicato ciò che la legge gli consente. È bene che i ragazzi violenti capiscano che quando si rendono protagonisti di fatti del genere c'è un prezzo da pagare. Il 'perdonismo' genera solo altra violenza".*

**La docente non reagisce: saggezza o impreparazione?**

Ma c'è un elemento in più che rende quest'ultimo episodio davvero singolare: **la mancata reazione della**

**professoressa**. Ha solo proceduto utilizzando gli strumenti disciplinari che aveva a disposizione.

Qualcuno sostiene che lo abbia fatto per non innescare ulteriore baccano e disordine. *"Indipendentemente da qualsiasi giudizio – continua Rusconi – **molti docenti non hanno una sufficiente preparazione psicopedagogica per affrontare questi casi**. Si dovrebbero istruire adeguatamente ad essere un punto di riferimento anche su tali temi".*

**Il commento della ministra dell'Istruzione Fedeli**

Nel frattempo, però, è intervenuto anche il ministero dell'istruzione. *"Siamo al fianco della dirigente scolastica, delle e dei docenti, delle famiglie e dell'Ufficio Scolastico Regionale che già stava seguendo il caso e che sta valutando ulteriori azioni di supporto – afferma la **ministra Fedeli** - Il 27 ottobre abbiamo lanciato un **Piano nazionale per l'educazione al rispetto, che mette a disposizione delle istituzioni scolastiche ulteriori strumenti operativi e risorse per contrastare ogni forma di violenza, discriminazione, bullismo**. Abbiamo approvato e diffuso anche le **Linee guida proprio per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo**. La scuola e il Ministero stanno facendo una battaglia importante su questo fronte e vanno sostenuti".*

**Partire dalla scuola per affrontare la violenza**

Ma la soluzione potrebbe essere a portata di mano: *"La nostra Associazione – dice ancora il numero due di ANP, Rusconi – sta richiedendo da anni che **in ogni scuola (o in reti di scuole) ci sia un servizio di Psicologia scolastica**. Una sorta di sportello a cui rivolgersi quando necessario. In molti istituti sono sorti esperimenti in tal senso ma sono a pagamento, a carico di istituti e famiglie. La questione, invece, andrebbe affrontata in maniera sistemica".*



# Cyberbullismo

## Modalità d'azione

- **pettegolezzi** diffusi attraverso messaggi sui cellulari, mail, social network;
- postando o inoltrando informazioni, **immagini o video imbarazzanti** (incluse quelle false);
- **rubando l'identità e il profilo di altri, o costruendone di falsi**, al fine di mettere in imbarazzo o danneggiare la reputazione della vittima;
- **insultando o deridendo** la vittima attraverso messaggi sul cellulare, mail, social network, blog o altri media;
- facendo **minacce fisiche** alla vittima attraverso un qualsiasi media.



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



*Alessandro*

*1 Scuola Secondaria 1 grado  
Ripetente  
Discalculico - Sovrappeso*



*Body shaming*



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

# Cyberbullismo

## Caratteristiche

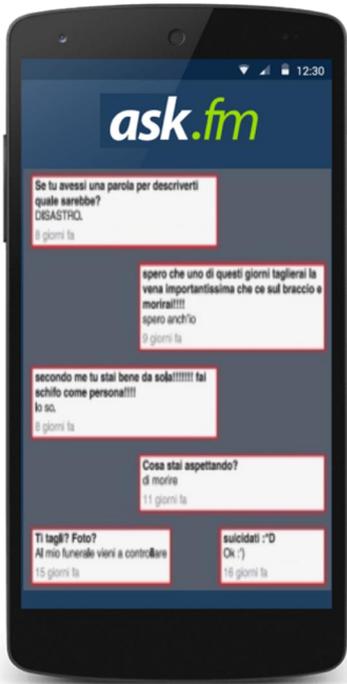
- Pervasività ed accessibilità
- Persistenza del fenomeno
- **Mancanza di feedback emotivo**
- Spettatori infiniti
- Moltiplicazione di cyberbulli
- Sottovalutazione degli adulti



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



## il Giornale.it



Su, per otto piani, fin sopra la terrazza di un hotel abbandonato di Cittadella (Padova). Poi, giù, per 30 metri. Ma quel volo mortale Sara, 14 anni, l'aveva cominciato da giorni, forse da mesi. Una lenta ma implacabile discesa nel vuoto provocata anche da mani invisibili; dita malvagie che graffiano sulla tastiera scrivendo in rete cose orribili, del tipo: «Fai schifo come persone, ucciditi!». E per risultare ancora più odioso, il web-aguzzino di Sara ha postato sul profilo della ragazza pure il link del trailer cinematografico *Suicide room*. Sara - in crisi come a volte può essere solo un'adolescente - è stata sopraffatta da tanta cattiveria e si è tolta la vita. E ora eccoci qui a maledire, per l'ennesima volta, le pagine virtuali del social Ask.fm, dove ognuno può anonimamente fare le domande più vigliache e dare le risposte più infami. Sara era entrata in questo meccanismo diabolico, senza più essere capace di uscirne. Subissata di insulti senza motivo. Come porre argine a quella marea a di fango? Sara la soluzione l'ha trovata nel modo più disperato: in cima a una terrazza maledetta.

Incomprensibile, in un primo tempo, sembrava la decisione della Procura di Padova di non procedere con l'ipotesi di reato di istigazione al suicidio. Cosa sarebbero infatti quei messaggi che «invitavano» Sara a togliersi la vita, se non una clamorosa istigazione al suicidio?

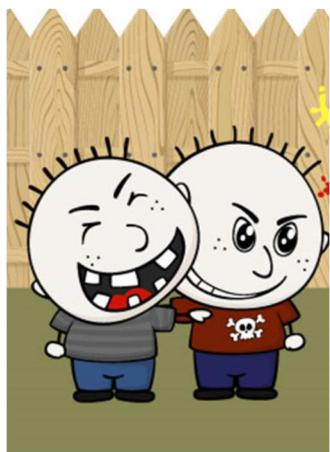
Poi dalla Procura di Padova c'è stato un cambio di rotta, con il pm che quantomeno ha aperto un fascicolo «per atti relativi» sulla morte dell'adolescente. E ora speriamo si indaghi anche su Ask, che si sta trasformando in una chat di morte. «Scusatemi, sarò con voi e vi guarderò da lassù» ha scritto Sara in un messaggio lasciato all'amica del cuore. Poi un disegno con un cuore che si sta spezzando in due: «Basta stupido mondo». Ma la 14enne era iscritta anche ad Ask la chat diventata «famosa» dopo il suicidio di Hannah, la 14enne inglese che il 2 agosto scorso si impiccò, vittima dei cyberbulli. La stessa dinamica in cui rimasta stritolata Sara che su Ask era registrata col nome di Amnesia. Contro di lei anche il seguente post da brivido: «Spero che uno di questi giorni taglierai la vena importantissima che c'è sul braccio. E morirai!». Chi l'ha scritto va individuato e punito. Criminale o «malato» che sia.  
12 Febbraio 2014

## Sara



14 anni





## Spettatori



### Funzione Attiva

Condividono, votano, commentano, segnalano ad altri amici...  
il materiale prodotto dal cyberbullo.

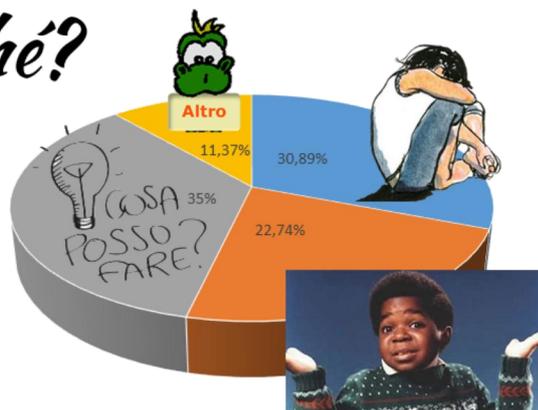
### Funzione Passiva

Si limitano ad osservare nelle proprie mail/bacheche/chat atti  
di Cyberbullismo rivolti verso altri.



Nel contesto italiano, la ricerca europea condotta da Telefono Azzurro mostra come **1 adolescente su 2 (51%)** degli intervistati si è trovato ad **assistere episodi di bullismo/cyberbullismo**. Il **54%** degli intervistati afferma di **avere aiutato la vittima**. Di contro, però, **1 su 4** degli osservatori dichiara di essere **rimasto a guardare senza far nulla**, mentre quasi **1 su 5** è andato oltre **ignorando** quanto stava accadendo.

perché?



Chi non interviene:

- 38,89% dei casi teme di diventare la nuova vittima;
- 22,74% dei casi pensano che non sia un loro problema;
- 11,37% dei casi lo imputano ai motivi più disparati;
- 35% dei casi riferiscono di non sapere cosa fare per fermare l'aggressione.

# Differenze

## Bullismo

## Cyberbullismo



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

### Differenze:

- Protagonisti: compagni di scuola o di giochi nel bullismo; utenti anonimi nel cyberbullismo;
- Testimoni: membri di un determinato ambiente per il bullismo; i materiali possono essere condivisi potenzialmente con tutto il mondo nel cyberbullismo;
- Ambiente e limiti: all'interno di un contesto di vita (scuola, parco, sport...) generalmente pubblico nel bullismo; riguarda anche l'ambiente privato (casa) nel cyberbullismo;
- Responsabilità: tendenza del bullo a pavoneggiarsi del suo ruolo di prepotente all'interno del gruppo nel bullismo; tendenza del cyberbullo a fare nell'ambiente virtuale ciò che non si sente di poter fare in quello reale nel cyberbullismo.

# Il Messaggero.it

Web, arriva il disegno di legge contro bullismo e fake news



Fino a cinque milioni di multa alle piattaforme digitali che non eliminano dalla rete le "fake news" certificate come tali da un tribunale, o contenuti che istigano all'odio. È quanto prevede un pdl proposto da Nunzia De Girolamo (Fi) e sottoscritto da una trentina di colleghi azzurri.

**Mercoledì 15 Novembre 2017**

Nella proposta si punta a eliminare l'anonimato sul web, nel senso che le interazioni con i vari social, anche a tutela dei minori, devono essere tracciabili e riconducibili a una persona reale. Una persona, quindi, dotata di email e codice fiscale e che sia quindi rintracciabile. Altro caposaldo della proposta, l'esercizio effettivo del diritto all'oblio, secondo quanto indicato dalla Cassazione e sulla scorta del Regolamento europeo sui dati personali ed elaborato dalla Corte di giustizia europea. «Non introduciamo nuove fattispecie penali - ha detto Occhiuto - ma ci allineiamo alle indicazioni europee: si rispetta la libertà della Rete, evitando un approccio repressivo».

De Girolamo rivela che «da madre mi sono accorta di quanto insidiose siano alcune piattaforme social dove, protetti dall'anonimato, operano personaggi dediti al cyberbullismo, alla molestia, allo stalking. Penso sia venuto il momento di smetterla di lamentarsi e di agire. Il mio è un appello anche a Pd e M5S, oltre che alla presidente Boldrini» molto impegnata sul fronte della lotta alle fake news e all'uso improprio di Internet.



# HATERS



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

  
tra rischi  
e risorse

# Metafora

## La rana bollita



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

tra rischi  
e risorse

### Metafora della rana bollita:

“ Immaginate un pentolone pieno d’acqua fredda nel quale nuota tranquillamente una rana. Il fuoco è acceso sotto la pentola, l’acqua si riscalda pian piano. Presto diventa tiepida. La rana la trova ancora piuttosto gradevole e continua a nuotare. La temperatura sale. Adesso l’acqua è calda. Un po’ più di quanto la rana non apprezzi. Si stanca un po’, tuttavia non si spaventa. L’acqua adesso è davvero troppo calda. La rana la trova molto sgradevole, ma si è indebolita, non ha la forza di reagire. Allora sopporta e non fa nulla. Intanto la temperatura sale ancora, fino al momento in cui la rana finisce – semplicemente – morta bollita.

Se la stessa rana fosse stata immersa direttamente nell’acqua a 50° avrebbe dato un forte colpo di zampa, sarebbe balzata subito fuori dal pentolone.”

Possiamo leggere questa metafora come una metafora della vita per avvisare i nostri ragazzi che l’adattarsi non è sempre la scelta migliore da fare!

Possiamo applicare questo principio ad una gran varietà di situazioni che i nostri bambini/ ragazzi si trovano ad affrontare nella vita.

Spesso vivono situazioni nelle quali hanno la tendenza ad adagiarsi anziché lottare o “scappare”.

Il cambiamento incute paura a tutti se non affrontato nei tempi giusti e con gli

strumenti necessari!

Dobbiamo agire in tempo di “pace” per prevenire la “guerra” e se la “guerra” é già iniziata aiutiamoli ad uscirne con meno ferite possibili! ♥

# Forme

## Flaming



Invio di messaggi violenti e volgari, allo scopo di creare conflitti verbali all'interno della rete fra due o più utenti.

## Harassment



Invio di messaggi scortesi, offensivi, insultanti, disturbanti che vengono inviati ripetutamente nel tempo attraverso mail, SMS, MMS, chat, telefonate sgradite o talvolta mute.

<http://users.rider.edu/~suler/psyber/disinhibit.html>

# Cyberbullismo

## Denigration



Divulgazione nella rete o tramite SMS di notizie false o dispregiative, allo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

## Body shaming

<http://www.proud2bme.org/>



### Flaming

*Trad. Let:* Lite furibonda

Il battagliaire verbalmente online attraverso messaggi elettronici, violenti e volgari, tra due contendenti che hanno lo stesso potere e che quindi si affrontano ad armi "pari", non necessariamente in contatto nella vita reale, per una durata temporale delimitata dall'attività online condivisa.

Sintesi aspetti socio giuridici

Condotta criminale: **art. 594 c.p. comma II** (ingiuria), **art. 595 c.p. comma III** (diffamazione), **art. 660 c.p.** (molestia e disturbo alle persone).

### Body shaming

Il BODY SHAMING - dall'inglese "body" (corpo) e "shaming" (vergogna) - definisce l'atto di prendere di mira o criticare in maniera denigrante una persona per la sua forma fisica. L'insulto rivolto a soggetti in sovrappeso (FAT SHAMING) è indubbiamente quello più diffuso in quanto i nuovi modelli simbolo sono snelli e slanciati, muscolosi e tonici, frutto di quella "sovrarappresentazione dell'apparire, della forma fisica, dell'aspetto giovanile e performante in una società in cui il fitness e la dieta, o l'attività fisica spesso non equilibrata e commisurata all'età, sono diventati la norma" (Rivoltella, 2015, p.48). L'ultima tendenza delle ragazze CURVY sta però cercando di scalfire questa

“normalità irreale” proposta dai social media attraverso campagne denigratorie nei confronti delle persone più magre (THIN SHAMING), definite come “pelle e ossa”.

Il corpo è indubbiamente uno degli elementi fondamentali che concorrono a definire il sé di un individuo e il valore che ne deriva è “intersoggettivo”, in quanto ha bisogno della continua conferma da parte dell’altro (Barthes, 1998). Se il giudizio che ne viene dato è negativo, dunque, l’autostima del soggetto può risentirne considerevolmente. Sono infatti correlati i disturbi legati all’alimentazione, come l’anoressia e la bulimia, molto diffusi soprattutto tra gli adolescenti e i soggetti di sesso femminile.

# Forme

# Cyberbullismo

## Attività in classe

### La storia

Marco è al primo anno di scuola media ed è approdato in una classe dove non conosce nessuno: stringere nuove amicizie è difficile. A rompere il ghiaccio, ci pensa Annalisa: dopo aver chiesto il numero di cellulare a tutti, la sua compagna crea su WhatsApp il gruppo di classe.

I ragazzi iniziano a interagire. C'è chi scrive battute, come Giacomo, chi manda foto curiose, come Sara, e chi, come Gloria, risponde solo con emoticon sorridenti e semplici "ahah". Altri, invece, visualizzano le conversazioni ma non partecipano. Annalisa non si preoccupa: prima o poi sarà anche il loro turno.

Il gruppo su WhatsApp sembra aiutare anche nella vita reale, perché i ragazzi ora si ritrovano a parlare di quella foto condivisa o quella canzone che Sara ha linkato.

Va tutto bene, insomma. Fino a quando non arriva il compito di matematica. Il giorno prima tutti ne parlano, e si scambiano promesse di "aiutarsi" e "suggerire".

Il dibattito, sul gruppo, continua anche al termine del test. E per la prima volta, Dario interviene.

Dario siede a due posti da Marco: sta sempre sulle sue e parla poco. I suoi migliori amici sono in altre classi e lui passa la ricreazione con loro. Durante il compito Dario è finito accanto a Marco e, per tutta l'ora del test, gli ha chiesto i risultati. Ma Marco non è riuscito ad aiutarlo perché la professoressa lo teneva d'occhio.

Dario quindi esordisce nel gruppo con un'accusa ben precisa: Marco si è rifiutato di passargli il compito. È un'accusa falsa e piena di offese. Marco cerca di giustificarsi, ma Dario continua ad insultarlo.

Qualcuno prova a fermare il compagno, ma si stufa quasi subito: d'altronde il suo attacco è solo nei confronti di Marco e tutti preferiscono parlare d'altro.

Solo Annalisa scrive un messaggio privato all'amico ingiustamente attaccato: gli dice di lasciar perdere, che Dario sta dicendo solo bugie e che nessuno gli crede. A Marco, però, quelle parole dure fanno male. Non riesce a non dar loro peso.

E così, quello che prima era uno spazio dove divertirsi, diventa ora un terreno di scontro, e Marco perde la voglia di interagire con i compagni...



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

# Forme

# Cyberbullismo

## Outing



Condividere online segreti o informazioni imbarazzanti con un'altra persona al fine di spingerla a fare altrettanto per poi divulgare online quanto da lei condiviso.

## Impersonation



Violare l'account di una persona e farsi passare per lei, al fine di inviare messaggi che possano darle cattiva immagine, crearle problemi o pericoli e danneggiare la sua reputazione e le sue amicizie.

## Exclusion



## Bannare

Escludere intenzionalmente qualcuno da un gruppo online e dalle liste di amici.

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

(Willard 2007; Pisano e Saturno 2008)



## Bannare

Nel gergo giovanile bannare significa «buttare fuori qualcuno da un gruppo/chat».

# Forme

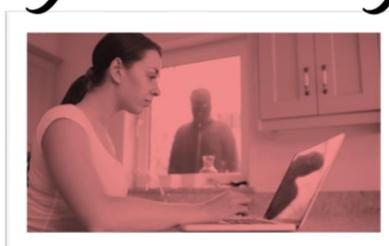
# Cyberbullismo

## Cyberbashing



Un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo, mentre gli altri filmano l'aggressione con il telefonino.

## Cyberstalking



Invio ripetuto di messaggi contenenti minacce o fortemente intimidatori.

<http://www.haltabuse.org/>

**Doxing**



## Doxing

Si tratta di una pratica che descrive la raccolta di documenti (doxing è l'abbreviazione di documents) su una persona, nei diversi spazi di narrazione e di presenza online utilizzati (social network, forum, blog ecc.).

**Forme**

*Cyberbashing*

**Cyberbullismo**



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

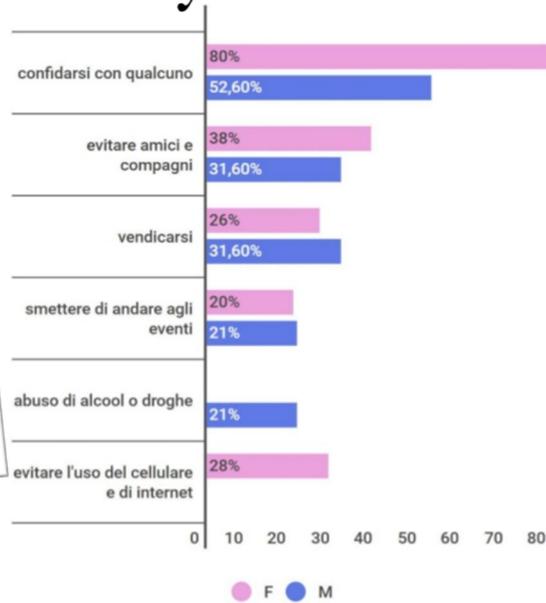
### **Doxing**

Si tratta di una pratica che descrive la raccolta di documenti (doxing è l'abbreviazione di documents) su una persona, nei diversi spazi di narrazione e di presenza online utilizzati (social network, forum, blog ecc.).

# Strategie di adattamento



# Cyberbullismo



(Schenk, Allison M., William J.Fremouw, «Prevalence, psychological impact, and coping cyberbully victim s among college student», 2012.)

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

tra rischi e risorse

## Il giovane cigno e gli anatroccoli (veramente) brutti

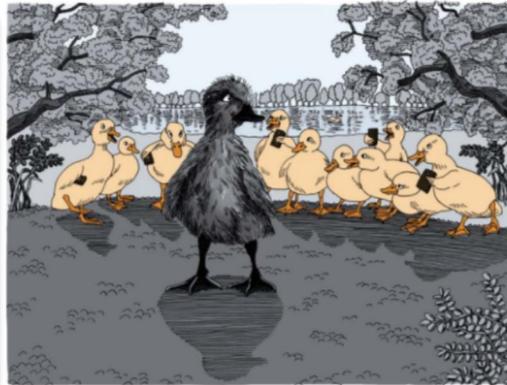
C'era una volta un brutto anatroccolo. In realtà non era affatto un anatroccolo, ma si trattava di un giovane cigno che per caso era finito in una nidata di anatroccoli. Nessuno, però, ne era consapevole, neppure il giovane cigno. Tutti pensavano che fosse un anatroccolo come gli altri, semplicemente brutto. I veri anatroccoli avevano infatti un piumaggio chiaro e morbido, mentre il giovane cigno aveva piume scure e arruffate. Per la banda dei giovani e stupidi anatroccoli questo era un motivo sufficiente per escluderlo e importunarlo. Fu così che crearono un gruppo dell'odio.

Ogni giorno, lo assalivano, lo stratonavano, gli davano dei pizzicotti e lo mordevano, filmando tutto quanto con i loro telefonini e postando le riprese in Internet. E come se non bastasse, aggiungevano pure commenti sarcastici, prendevano in giro e ridicolizzavano il povero cigno. E quando a volte sbatteva disperato le sue ali, i brutti anatroccoli filmarono anche queste scene e lo sottevano. Ovviamente, il giovane cigno era molto triste perché gli sarebbe piaciuto diventare amico di uno o dell'altro anatroccolo. Ma la pressione esercitata dal gruppo di stupidi anatroccoli era semplicemente troppo forte, perché tutti erano contro di lui. Così il giovane cigno cercò di evitare gli anatroccoli, ma il più delle volte questi riuscivano a scoprire i suoi nascondigli e allora ricominciavano a tormentarlo.

Un giorno, quando il giovane cigno di nuovo tutto triste era seduto in riva allo stagno, gli nuotò incontro un grande e vecchio cigno che gli chiese: «Perché sei così triste, piccolino?». Il giovane cigno gli rispose: «Partirò come un brutto anatroccolo e tutti gli altri anatroccoli mi tormentano a causa del mio aspetto. E dato che lo fanno anche in Internet, il numero di anatroccoli che mi importuna non fa che aumentare!». Il vecchio cigno, tutto stupito, gli disse allora: «Ma tu non sei affatto un anatroccolo, tu sei un cigno! Vieni, nuotiamo insieme e raggiangiamo gli altri cigni. Il tuo posto è con noi!».

In quel momento, l'intero gruppo dell'odio di anatroccoli iniziò a nuotare nella loro direzione per far arrabbiare, come al solito, il giovane cigno e filmarlo. Fu allora che il vecchio cigno spiegò le sue grandi ali e gridò loro minacciosamente: «Non siete altro che una banda di anatroccoli stupidi e vigliacchi! In gruppo vi sentite forti. Ma veramente forte è solo colui che aiuta i più deboli. Chi invece se la prende con i più deboli è solo un vigliacco ed è lui stesso debole! Tenete bene a mente quello che vi sto per dire. Per tutto questo tempo, quello che avete tormentato non è un anatroccolo, bensì un cigno! In realtà siete voi ad essere anatroccoli veramente brutti!». E poco tempo dopo, quello che chiamavano il brutto anatroccolo si trasformò in un bellissimo cigno.

E in cosa si tramutarono tutti gli altri anatroccoli dal piumaggio chiaro e morbido? Beh, semplicemente in papere che dondolano quando camminano e fanno quack, quack!



3° problema: cybermobbing

### «E la morale di questa fiaba?»

Se vostro/a figlio/a si fa importunare, sarebbe utile che alcuni «vecchi cigni» – ossia genitori comprensivi, insegnanti avveduti e, se del caso, la polizia – gli/le stiano vicino e decidano insieme come si può intervenire [vedere al riguardo il nostro opuscolo «Cybermobbing: tutto ciò che prevede la legge»]. E se vostro/a figlio/a si comporta come un brutto anatroccolo, bisognerebbe fargli/le far capire che il suo modo di agire – come gregario di un gruppo che se la prende con una singola persona – è estremamente scorretto e da vigliacchi. Vuole veramente essere corresponsabile di una grande sofferenza psichica? Non riesce a mettersi nei panni di una vittima? Chi è forte, si distanzia dalla massa di vigliacchi molestatore e aiuta la vittima. Cosa farebbe Harry Potter in un simile caso? E Pippi Calzelunghe? O Topolino? O ancora Peter Pan? Una cosa è certa: non farebbero parte di nessun gruppo dell'odio e non tormenterebbero nessuno!



Sul sito Identità Digitale Defender, previa registrazione gratuita, è possibile scaricare numerosi materiali.

# Cyberbullismo

## Cyberbully Pyramid



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



### Twitter

Twitter è visto come il portale con il più alto tasso di minacce di morte. Essendo infatti creato per la condivisione, più che altro di opinioni, capita che la diversità culturale e di pensiero porti a vere e proprie minacce che non hanno inizio e fine in un unico post, al contrario, si propagano nel tempo tanto da diventare un vero e proprio problema per la vittima.

### Instagram

Instagram è il Social Network che permette di condividere istantaneamente foto e video, ricevendo commenti e like da parte degli altri utenti che ci seguono. Questo social è utilizzato soprattutto dai giovani e proprio per questo, in più di un'occasione, è sfruttato per condividere immagini private, spedite ingenuamente per far colpo su una ragazza o su un ragazzo.

Elemento positivo di Instagram è, però, la creazione di veri e propri profili che fungono da gruppi di sostegno per le vittime di cyberbullismo, un po' perché le vittime si sentono forti di un certo anonimato, un po' perché non si sentono soli, questo sembra essere diventato per loro il modo giusto di affrontare la situazione.

### Snapchat

Snapchat divide a metà l'opinione pubblica.

Da un lato viene considerato un social più sicuro di altri in quanto la mancanza di like e

commenti toglie dai continui giudizi e pregiudizi, gli Snaps spariscono e quindi viene meno la possibilità di rovinare la reputazione, permette di raccontare le proprie storie in maniera differente da tutti gli altri social. Di contro, proprio questo «adagiarsi» sulla breve permanenza online dei messaggi porta le persone ad estremizzare i propri gesti (es. sexting).

### **Whatsapp**

Fulcro della condivisione di foto e video, anche se considerata una chat privata, questa applicazione ci persuade facendoci credere di essere al «sicuro» proprio perché molte volte le persone con cui si parla sono conoscenti. In realtà non è così: tutti i file inviati possono essere tranquillamente inoltrati senza che la persona in questione sappia nulla. Ciò crea un circolo vizioso, dove le immagini circolano da uno smartphone all'altro, senza sapere la destinazione finale.

### **Facebook**

Su Facebook il cyberbullismo avviene tramite messaggi privati, ma anche attraverso post pubblici, foto e video. A questo è da aggiungere l'ampia possibilità di condividere, commentare ed apportare dei like a quanto postato dal potenziale cyberbullo.

### **Ask.fm**

Sito che crea grandi preoccupazioni in materia di cyberbullismo. La finalità del sito è piuttosto semplice ed immediata: porre delle domande anonime sul profilo degli altri utenti. Ed è proprio questa libera ed incontrollata interazione domanda-risposta a facilitare e fomentare il fenomeno sempre più preoccupante del cyberbullismo. Non è certo la prima volta che il social

### Minori e Internet: "Io sono sempre connesso e tu?" La campagna "In rete senza pericoli"

**La ricerca.** Acquisire le informazioni sull'uso della rete internet e dei nuovi media da parte degli adolescenti era l'obiettivo della ricerca, che ha interessato gli studenti iscritti al terzo anno della scuola romana. I dati emersi mostrano un adolescente consapevole e attivo sulla rete, costantemente connesso, capace di gestire a suo vantaggio i social network e gli strumenti a sua disposizione. Un adolescente padrone di una vita virtuale dove apparire "belli e interessanti" diventa la preoccupazione maggiore.

**I dati.** Facebook rappresenta indubbiamente il social più in voga, su un campione di 131 studenti, il 90% dichiara di aver aperto il profilo prima dell'età minima stabilita (13 anni). La maggior parte di questi, circa l'80% riferisce di aver aperto un profilo tra i 10 e gli 11 anni, dichiarandosi nella maggior parte dei casi maggiorenni in una fascia d'età compresa fra 18 e 20 anni. Al raggiungimento dell'età abilitata per l'accesso a Facebook, vengono tuttavia reinseriti i dati reali. Il 5% del campione dichiara inoltre di aver avuto un profilo falso per almeno qualche mese, per fare scherzi oppure per conoscere l'opinione "vera" che gli altri hanno su di loro.

**Sicurezza on line.** In tema di sicurezza e privacy, l'80% del campione dichiara di avere un profilo "privato" e di selezionare tra gli "amici" chi possa vedere contenuti e foto.

La stessa percentuale ha tra i propri contatti genitori ed altri familiari. Il 60% degli intervistati ha dato ai propri genitori la password del profilo. Di questi solo 7 su 71 ritengono di non avere nulla in contrario rispetto alla richiesta dei genitori; 57 ritengono che sia una violazione della propria privacy, poiché spesso i genitori consultano anche la messaggistica privata; solo 6 ritengono che FB non possa essere un "contenitore" per custodire segreti ed informazioni riservate.

**Internet e sesso.** Se Facebook è il canale prediletto per mantenere contatti con amici o conoscenti, l'attrazione verso chi non si conosce sembra arrivare da altri social, come Ask, servizio di rete sociale basato principalmente sull'anonimato. La ricerca ha evidenziato come il social Ask, rispetto a Facebook, sia il canale prediletto dei minori per avere relazioni anonime e divertirsi. Ed è in questo ambito che gli adolescenti riscontrano maggiori pericoli. In merito il 60% del campione dichiara di aver avuto richieste o commenti a sfondo sessuale. La stessa percentuale dichiara di aver letto insulti e commenti offensivi nei confronti di qualcuno che loro conoscono. Solo il 4% dichiara di esserne stato vittima. Nessuno dichiara di aver mai insultato o offeso qualcuno.

**Genitori sconnessi.** Per quanto riguarda la percezione dei pericoli in rete il dato più interessante riguarda la convinzione che i genitori non possono essere di alcun aiuto in caso di adescamenti o situazioni pericolose. Il 90% del campione dichiara infatti di non ritenere opportuno parlare con i genitori in caso di pericolo, poiché ne temono la reazione. Meglio condividere l'accaduto con gli amici più stretti. Alcuni vorrebbero parlarne con esperti o direttamente con la polizia, ma non sanno come fare. Inoltre l'80% si dice convinto che i genitori e gli adulti siano esposti a pericoli sia nella rete internet che nell'utilizzo dei nuovi media. Ritengono che solitamente siano gli adulti a fornire dati che non dovrebbero (per es. indirizzo di casa, numero di cellulare, numero di carta di credito etc.). Tuttavia, ritengono che l'esperienza e la maturità possano aiutare a gestire meglio le situazioni di pericolo ed a mantenere tutto sotto controllo.

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

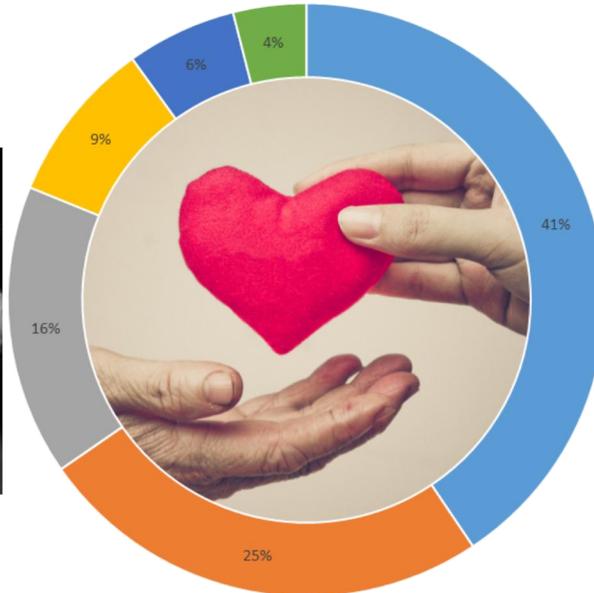


**La quattordicenne spinta a uccidersi dagli insulti su Ask.fm.** E' quello che non avremmo voluto commentare nel giorno in cui si celebra la Giornata Europea della sicurezza on line dei minori - si legge in un documento diffuso da Ecpat Italia - dopo aver trascorso giornate di formazione sul tema presso le scuole, a dare consigli a studenti e insegnanti per una navigazione sicura in rete, la dottoressa Yasmin Abo Loha, coordinatrice dei programmi di ECPAT, commenta così la notizia sconvolgente che arriva da Padova: "la possibilità di essere volgari, aggressivi e soprattutto di insultare anonimamente sono tra le modalità di relazioni tra le più diffuse su Ask, specialmente tra i giovani di età compresa tra i 12 ed i 16 anni. I ragazzi oltre a dare prova di maleducazione, ignorano le conseguenze che le loro parole possano avere sulla loro vittima e soprattutto che l'insulto sia di dominio pubblico. I conseguenti fatti di cronaca che hanno riportato suicidi, non solo in Italia, ma anche all'estero, non sembrano purtroppo essere un deterrente.



# Empatia

# Cyberbullismo



- Non hanno provato nulla
- Si sentono divertenti
- Si sentono colpevoli
- Si sentono potenti
- Si sentono popolari
- Si sentono migliori degli altri



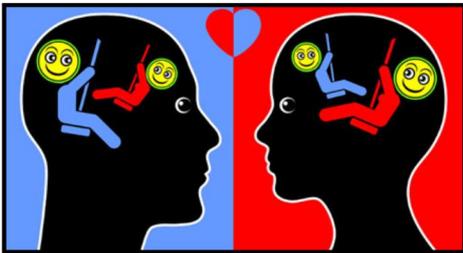
Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it) (Mishna, Faye et al, «Cyberbullying behaviors among middle and high school students», 2010.)

# Empatia

PUÒ INIBIRE O RIDURRE IL COMPORTAMENTO AGGRESSIVO DELL'INDIVIDUO MEDIANTE 2 MECCANISMI:

## componente cognitiva

Una persona capace di assumere il punto di vista degli altri riesce a comprendere e tollerare la loro posizione anche quando differisce dalla propria.



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



Una persona che percepisce la sofferenza della vittima è portata ad inibire l'aggressione per evitare tale sofferenza e lo stress personale da essa causato.

## componente affettiva



tra rischi  
e risorse

# Aggressività

connotato  
della natura  
umana

Istinti e pulsioni



Freud



Lorenz



Bandura



Comportamento  
aggressivo acquisito  
attraverso l'esperienza  
individuale come  
qualsiasi altro  
comportamento

frutto di  
apprendimento  
sociale



# Aggressività



## Meccanismi di disimpegno morale

### GIUSTIFICAZIONE MORALE

I danni arrecati ad altre persone possono essere giustificati facendo appello a scopi altamente morali o a principi superiori

È giusto battersi quando è in gioco l'onore del proprio gruppo

L'ho fatto per darle una lezione. Se lo meritava quella poco di buono...



Ricorso a termini che consentono di rendere più accettabili e rispettabili eventuali ostilità verso altre persone

Bandura, 1986



### ETICHETTAMENTO EUFEMISTICO



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

# Aggressività



## Meccanismi di disimpegno morale

### CONFRONTO VANTAGGIOSO

Azioni riprovevoli vengono contrastate attraverso il confronto con altre azioni ancora più riprovevoli

Ho rubato solo una birra, c'è chi ruba i soldi ed è ben peggio!

L'ho fatto solo perché mi è stato ordinato



Rinviare ad altri la responsabilità delle proprie azioni, offuscando il proprio coinvolgimento personale nella vicenda aggressiva

Bandura, 1986



### DISLOCAMENTO DELLA RESPONSABILITÀ



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

# Aggressività



## Meccanismi di disimpegno morale

### DEUMANIZZAZIONE DELLA VITTIMA

I destinatari delle offese vengono privati della dignità umana e ridotti al rango di cose o animali; viene così meno un qualsiasi sentimento di identificazione, empatia e solidarietà

Bandura, 1986



Quello è un maiale!

È stato lui a provocarmi!



La responsabilità dell'azione aggressiva viene ribaltata sulla vittima, che, per qualche ragione, diventa meritevole dell'aggressione stessa

### ATTRIBUZIONE DI COLPA ALLA VITTIMA



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

# Aggressività

## Meccanismi di disimpegno morale



### DIFFUSIONE DELLA RESPONSABILITÀ

Estensione della responsabilità a una collettività di individui [...], così che la colpa di tutti in definitiva risulta di nessuno

Bandura, 1986



Ho messo solo un like

Non è colpa mia, l'abbiamo fatto tutti insieme



Dai, alla fine non si è fatto praticamente niente...

Negazione o minimizzazione del danno arrecato

### DISTORSIONE DELLE CONSEGUENZE





### «LA MIA CAROLINA, UCCISA DALLE BOTTE DI INTERNET»

01/08/2016 Famiglia Cristiana aveva incontrato Paolo Picchio, il padre della giovanissima Carolina spinta al suicidio da una serie di atti di bullismo. Così il papà raccontava il suo dolore

**Lei era la mia gioia**». Non si rassegna **Paolo Picchio**, padre di Carolina che, dopo più di un anno, fatica a gestire un dolore insopportabile. Una figlia bella, intelligente e sportiva che una sera decide di farla finita e non si volta più indietro. Una figlia di soli 14 anni. «Era la notte del 5 gennaio 2013. La sera era uscita con gli amici e io le avevo raccomandato di non fare tardi. Verso le 23 mi ha chiesto di andare a riprenderla e tornati a casa si è subito infilata nella sua stanza. «Sono stanca, vado a dormire», mi ha detto. Verso le tre della mattina mi ha svegliato una telefonata dei carabinieri. «Dov'è sua figlia?». Sono entrato in camera e ho visto la finestra aperta».

#### L'ULTIMA SERATA

A fine novembre del 2012 Carolina partecipa a una festa in casa di amici. Si ride, si scherza e si balla, ma a un certo punto si alzano i toni. «Lei era quasi astemia. Ma quella sera è successo qualcosa. Carolina ha bevuto tanto da perdere i sensi. Mi hanno telefonato di andare a prenderla perché stava troppo male. Era talmente sfinita che il giorno dopo non ricordava nemmeno i miei schiaffi per svegliarla né nulla di quanto accaduto». Tra i ragazzi della festa c'erano anche gli amici del suo ex, il ragazzino con cui la giovane non voleva più stare. «Da lì in poi non so bene cosa possa essere successo, se qualcuno le abbia messo qualcosa nel bicchiere. So solo quello che resta, un video che ritraeva Carolina in quello stato e che un mese dopo è stato postato e ha iniziato a girare sulla Rete. La vergogna è stata insopportabile».

**Carolina che usava normalmente Internet, social e Web.** Carolina brava a scuola e piena di amici. Carolina l'insospettabile. «Mai avrei immaginato una cosa del genere, che covasse un tale disagio. Non ha mai dato segnali, mai lasciato trapelare nulla né con me né con la madre né con le sorelle.

Nemmeno con la sua migliore amica. L'età tra i 13 e i 14 anni è incredibile. L'insegnante della scuola media è più materno e presente. Al liceo passi da ragazzina a ragazza, un salto incredibile di maturità, sessuale ed esteriore. Hai delle compagnie nuove, si spersonalizza il rapporto tra insegnante e alunno. Carolina poi ha cambiato scuola, dalle magistrali allo scientifico. I suoi insegnanti non hanno avuto neanche il tempo di capire. Né loro né io, altrimenti sarei intervenuto, avrei indagato. Ma quel video, virale e inarrestabile, è stato uno stilloicidio. Mentre lo ricevi tu, lo ricevono anche altri. Un video, 2.600 insulti e non ti puoi nascondere».

#### LE PAROLE FANNO PIÙ MALE DELLE BOTTE

Picchio non trova pace, lui che dalla mattina successiva non ha più rimesso piede nella casa di Novara in cui abitava da solo con la figlia. «Tutti abbiamo conosciuto un bullo, lo spaccone. Oggi su Internet, però, il cyberbullo non è il "capo gang" ma un personaggio pavido, insicuro, frustrato lui stesso e che ha tra le mani uno strumento micidiale. I ragazzi non si rendono conto che il Web è reale, come la vita». Ci mostra due lettere che la ragazza ha scritto prima di togliersi la vita. Le stringe tra le mani e stenta a trattenere le lacrime. «Le parole fanno più male delle botte», scrive la ragazza. «Spero che adesso sarete un po' più sensibili sulle parole». Un grido di dolore silenzioso che il padre stesso non ha capito. «Ma a cui oggi voglio dare voce, per lei e per tutte le altre Caroline».



# Shitstorm



26.02.2015

## ATTENZIONE DILAGA TRA I GRUPPI DI FACEBOOK IL FENOMENO DENOMINATO "SHITSTORM"



Shitstorm="montagna di letame";

Si tratta di un insieme di persone che hanno come obiettivo comune "ripulire" la piattaforma Facebook da gruppi reputati dannosi e inutili.

La procedura messa in atto per raggiungere lo scopo prefissato è la seguente:

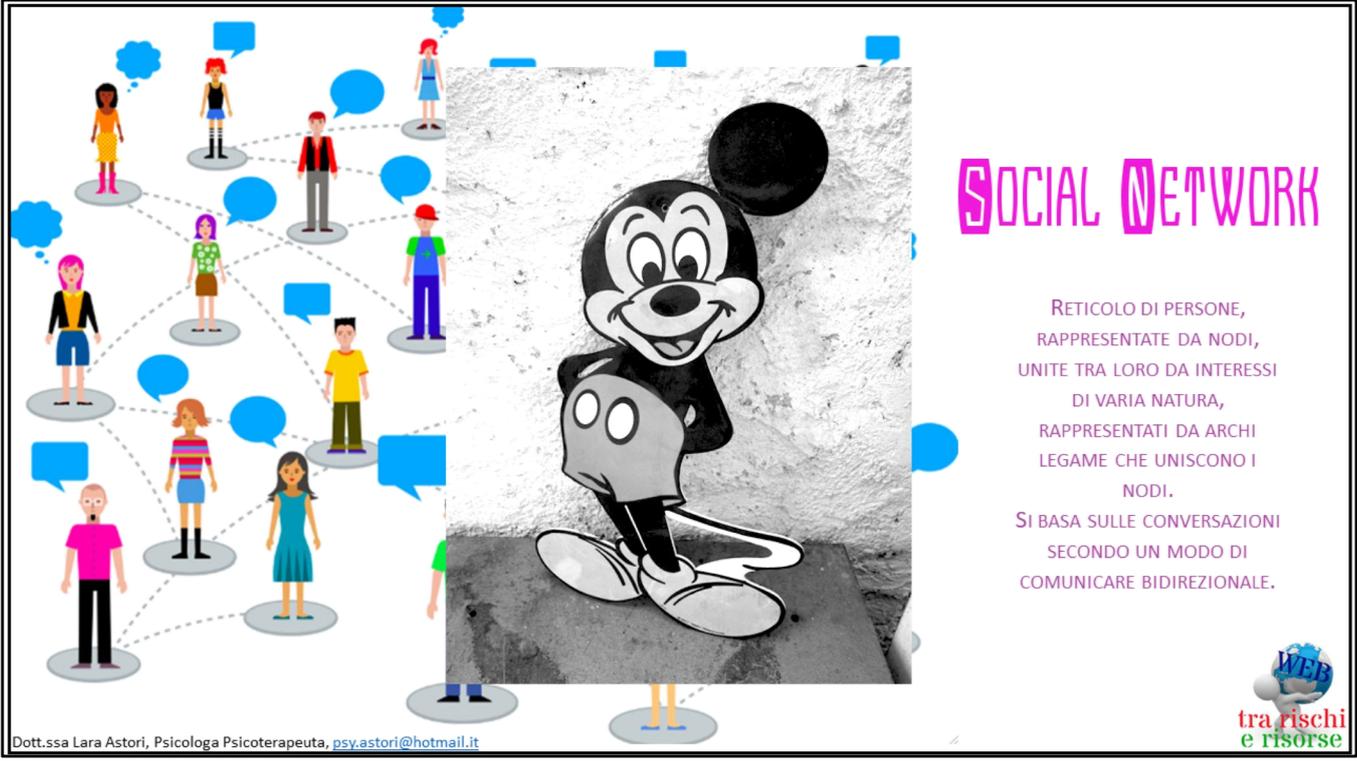
Viene clonato un account di uno degli amministratori del gruppo e viene richiesto, con una scusa banale, ad un altro degli amministratori di aggiungerlo nuovamente.

Una volta entrato nell'account, il "finto amministratore" procede alle eliminazioni aggiungendo i propri complici per avere, quindi, il totale controllo del gruppo in questione.

### CONSIGLI PER DIFENDERSI:

Porre attenzione alle richieste di amicizia e di iscrizione evitando di accettare chi nelle immagini fa riferimento a SHITSTORM, diffidare di nuovi profili magari con nomi particolarmente "strani".





# SOCIAL NETWORK

RETICOLO DI PERSONE,  
RAPPRESENTATE DA NODI,  
UNITE TRA LORO DA INTERESSI  
DI VARIA NATURA,  
RAPPRESENTATI DA ARCHI  
LEGAME CHE UNISCONO I  
NODI.  
SI BASA SULLE CONVERSAZIONI  
SECONDO UN MODO DI  
COMUNICARE BIDIREZIONALE.



tra rischi  
e risorse

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

# ISOLAMENTO



tra rischi  
e risorse

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



Rischi

Risorse



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



# Hikikomori

LETTERALMENTE "STARE IN DISPARTE, ISOLARSI", DALLE PAROLE HIKU "TIRARE" E KOMORU "RITIRARSI") È UN TERMINE GIAPPONESE USATO PER RIFERIRSI A COLORO CHE HANNO SCELTO DI RITIRARSI DALLA VITA SOCIALE, SPESSO CERCANDO LIVELLI ESTREMI DI ISOLAMENTO E CONFINAMENTO.



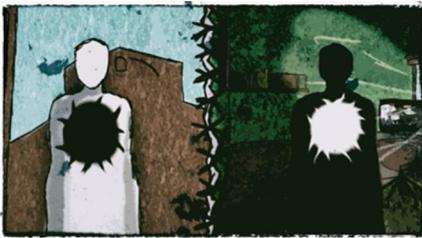
Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



ATTUALITÀ | martedì 07 novembre 2017, 18:33

## Progetto Hikikomori, il comune di Cuneo è capofila: al via il ciclo di incontri serali

Appuntamento con il primo degli appuntamenti martedì 14 novembre alle 20.45



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

Dopo la prima fase di costruzione della rete e delle collaborazioni sul territorio, il progetto Hikikomori, ragazzi chiusi alle relazioni reali avvia i primi incontri pubblici di sensibilizzazione rivolti ai genitori. Capofila del progetto Hikikomori è il Comune di Cuneo, con la partnership dell'ASL CN1, il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'ITC Bonelli Cuneo, la cooperativa sociale Emmanuele, le associazioni EsseOesse.net Onlus e Fiori sulla luna, l'Istituto di ricerca e formazione Eclectica.

Il progetto intende creare un sistema di protezione intorno alle nuove generazioni, coinvolgendo l'intera "comunità educante": genitori, insegnanti, allenatori, operatori. Nasce così il ciclo di incontri serali "Genitori ai tempi del web": tecnologie digitali, relazioni e sfide educative rivolto ai genitori con figli frequentanti le Scuole Primarie e le Scuole Medie del territorio.

Pur essendo il ritiro sociale un fenomeno che coinvolge ragazzi adolescenti, che a poco a poco smettono di frequentare la scuola e gli altri ambienti sociali per ritirarsi nel mondo virtuale della rete, si ritiene fondamentale il lavoro anticipato con le famiglie per sensibilizzarle precocemente alle migliori strategie per affrontare la crisi e il passaggio adolescenziale. Condurranno gli incontri Enrico Santero, Counsellor esperto in accompagnamento alla genitorialità della Cooperativa Sociale Emmanuele e Giuseppe Masengo, Media educator e formatore specializzato in tecnologie digitali di Steadycam Off.

Le serate formative, gratuite e a libero accesso, saranno l'occasione per informarsi su smartphone, social network, videogiochi, ecc. e sull'uso che ne fanno i ragazzi nonché per confrontarsi sugli atteggiamenti educativi che aiutano i figli nel gestire tali strumenti e nel relazionarsi efficacemente e serenamente con i coetanei. Obiettivo delle serate, oltre a fornire informazioni e stimoli sul web e le nuove tecnologie, è sensibilizzare i genitori ai cambiamenti e alle sfide relazionali, corporee e identitarie che i propri figli affronteranno, consapevoli del ruolo fondamentale di supporto che possono giocare nella costruzione di un clima di dialogo, sostegno e fiducia.

I primi incontri programmati, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo Ing. S. Grandis e il Comune di Borgo San Dalmazzo, si terranno presso l'Auditorium Bertello, martedì 14 e 28 novembre alle ore 20.45 per i genitori delle Scuole Secondarie di primo grado e lunedì 20 novembre e 11 dicembre alle 17.30 per i genitori delle Scuole Primarie. Seguiranno gli incontri organizzati in collaborazione con gli Istituti Comprensivi Via Sobrero e Viale Angeli di Cuneo presso la Sala Einaudi, giovedì 11 e 25 gennaio alle ore 20.45 per i genitori delle Scuole Medie e lunedì 15 e 29 gennaio alle 17.30 per i genitori delle Scuole Primarie.

# Hikikomori ITALIA

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DI INFORMAZIONE E SUPPORTO  
SUL TEMA DELL'ISOLAMENTO SOCIALE VOLONTARIO

    #HikikomoriParliamone



<http://www.hikikomoriitalia.it/>



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

# APPLICAZIONI

## UTILI



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)





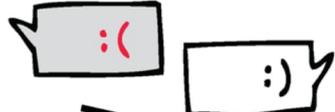
**L'applicazione per cellulare e tablet per segnalare casi di bullismo e spaccio**  
*YouPol, la Polizia di Stato al servizio dei giovani, la fase sperimentale attiva a Roma, Milano e Catania.*

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

tra rischi  
e risorse

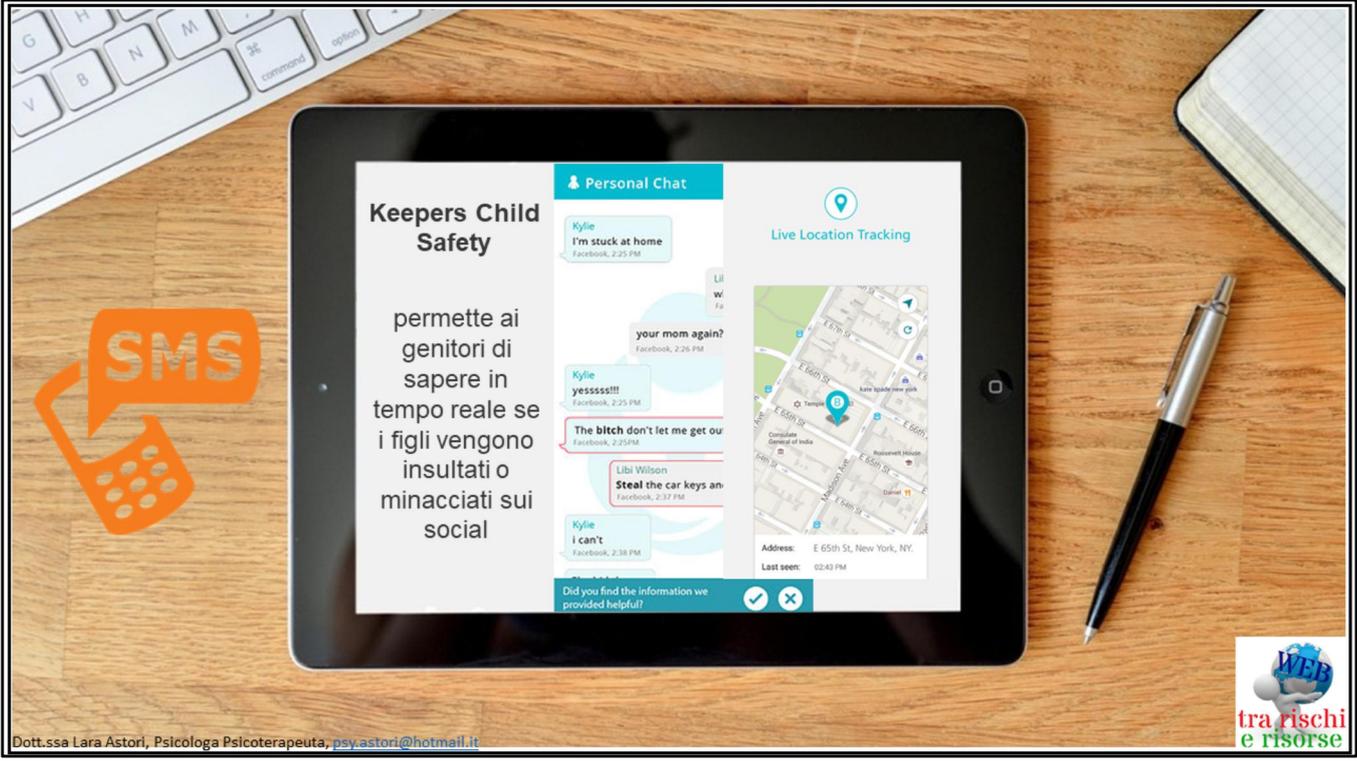


# #Delete Cyberbullying



*Un quiz interattivo per ragazzi, docenti, genitori, una help-line per le vittime, un video di sensibilizzazione e, un manuale per insegnanti.*



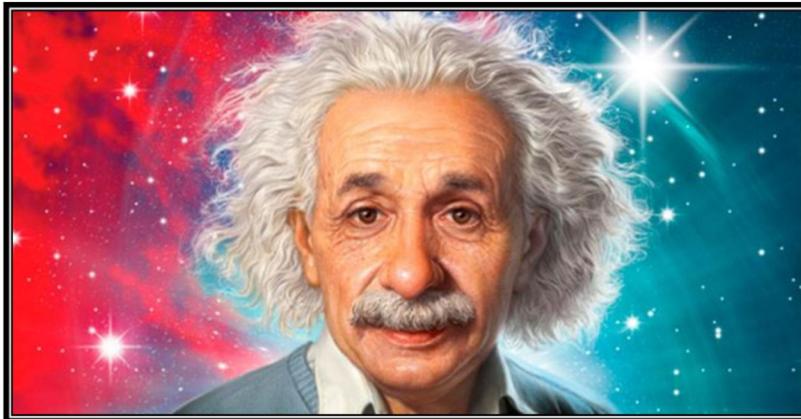


Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

# WEBTRA RISCHIE RISORSE



Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)



«NON POSSIAMO PRETENDERE CHE LE COSE CAMBINO, SE CONTINUIAMO A FARE LE STESSA COSE. LA CRISI È LA PIÙ GRANDE BENEDIZIONE PER LE PERSONE E LE NAZIONI, PERCHÉ LA CRISI PORTA PROGRESSI. LA CREATIVITÀ NASCE DALL'ANGOSCIA, COME IL GIORNO NASCE DALLA NOTTE OSCURA. È NELLA CRISI CHE NASCONO L'INVENTIVA, LE SCOPERTE E LE GRANDI STRATEGIE...»

Dott.ssa Lara Astori, Psicologa Psicoterapeuta, [psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)





Uno, Nessuno, Centomila

Grazie per l'attenzione!

Dott.ssa Lara Astori  
[psy.astori@hotmail.it](mailto:psy.astori@hotmail.it)

